

PANCHINE PER ARIA La società, dopo la sconfitta subita a Siena, ha deciso di esonerare l'allenatore Discepoli

Gualdo, è Cavasin il nuovo tecnico

Il presidente Barberini: Ma i giocatori non sono certamente immuni da colpe

GUALDO TADINO — Alberto Cavasin, trentanove anni di Treviso, è il nuovo allenatore del Gualdo. La società ha deciso a sorpresa di esonerare Giancesare Discepoli e i suoi collaboratori Archimede Graziani e Andrea Orecchia. Fatale a Discepoli è stata la sconfitta di Siena. Il presidente del Gualdo, Barberini, ieri ha sottolineato che la responsabilità maggiore di questo esonero è dovuta alla mancanza di risultati. «Eravamo — ha spiegato il presidente — partiti abbastanza bene e siamo stati anche primi. Poi abbiamo collezionato un infinito numero di pareggi. Complessivamente dobbiamo dire che siamo andati abbastanza bene fuori, ma ab-

biamo deluso in casa. C'è anche da aggiungere che non siamo stati fortunati e che qualche arbitraggio, come ad Ascoli e contro il Lecce, non c'è stato favorevole. In società quindi non siamo soddisfatti dei risultati di questi ultimi tempi. Abbiamo dato a Discepoli tutto il tempo che ritenevamo giusto concedergli, poi, dopo Siena, dove abbiamo perso la partita anche per sfortuna, non ce la siamo sentita di continuare su questa strada. Abbiamo quindi preso questa decisione a cuore amaro, perchè Discepoli è stato scelto dal sottoscritto e dal direttore sportivo Crespini e avevamo in lui la massima fiducia. I giocatori hanno ovviamente le loro re-

sponsabilità. Io ho cercato di intervenire usando il bastone e la carota, ma non siamo riusciti a rimettere in sesto questa barca. Spero che i giocatori capiscano questa scelta e facciano la loro parte. Mi auguro che Cavasin, abbia più fortuna e che insieme a lui si possa costruire un futuro migliore giocandoci la possibilità di accedere alla serie B ai play off».

— E' solo una questione di risultati o ci sono anche altri motivi che hanno indotto la società a questa decisione?

«Alla base di tutto ci sono i risultati, perchè quando le cose vanno bene, anche tutto il resto va bene. Noi abbiamo avuto la sensazione che nella squadra ci sia stata poca convinzione,

sia nel secondo tempo con la Lodigiani, sia contro il Siena».

— La decisione è maturata dopo la sconfitta di Siena o era già nell'aria da tempo?

«Una certa insoddisfazione c'era già in precedenza. Noi abbiamo parlato spesso con il tecnico lamentandoci per i pareggi interni. Nella settimana prima della partita con la Lodigiani c'eravamo visti con tutto lo staff tecnico, programmando il rilancio della squadra. Avevamo parlato del recupero di una punta come Cecchini e Discepoli si era dichiarato d'accordo: ha provato a spronarlo, senza però riuscirci. Paga l'allenatore, ma non è detto che le colpe siano soltanto sue».

— Pensate ad una condizione atletica inadeguata?

«Più che di condizione fisica penso che sia un problema di mentalità, di concentrazione. C'erano tra me e l'allenatore delle differenze di vedute, anche sulla questione dei rapporti con la squadra. Discepoli parte da un presupposto: che il giocatore è un professionista e non crede ci sia bisogno di strillare per stimolarlo. Io invece ragiono in maniera diversa».

Alberto Cavasin porterà con sé il preparatore atletico Alessandro Innocenti, mentre non è ancora sciolto il nodo del preparatore dei portieri. Il nuovo tecnico del Gualdo, che ha già allenato il Treviso, il Trento, il

Fano e il Ravenna, ha dichiarato che preferirà adottare il modulo 4-4-2. «Io penso che questo modulo dia più soluzioni — ha spiegato — Il 4-3-3 è una maniera di giocare che a me piace, ma che richiederebbe una perfezione maggiore».

Cavasin ha visto giocare il Gualdo in precampionato contro il Palermo e in altre due circostanze, ma di non conosce direttamente i giocatori se non per averci giocato contro. «Comunque — ha aggiunto — il gruppo dei giocatori è di prim'ordine, quindi io non mi sottraggo alle mie responsabilità per soddisfare le richieste della società, che punta ai play off».

Riccardo Serroni